

LA BELLE EPOQUE DEL FUTURO

ROBERTO, FIGLIO DI **BEATRICE**
E **GIULIO SCHMID**, INSIEME
ALLA SORELLA **ALESSANDRA**,
RAPPRESENTA LA QUARTA
GENERAZIONE DELLO STORICO
HOTEL INTERNATIONAL
AU LAC DI LUGANO.

DI **PAOLA CERANA**



Oltre un secolo di vita. Pare di sfogliare il tempo, camminando per le stanze dell'Hotel International au Lac. Epoche sedimentate l'una sull'altra traspirano dalle ampie pareti delle stanze, dai soffitti alti delle sale, dai tessuti caldi delle camere. Storico ma non vecchio. Antico ma al passo con i tempi. A conduzione familiare ma altamente professionale, questo hotel lega la propria esistenza a quella di una famiglia che, da quattro generazioni, è fedele alla propria missione, avendo rispetto e cura per le memorie del passato ma altrettanta sensibilità per le sfide del futuro. La storia la racconta il presente, ovvero il proprietario e direttore Roberto Schmid, erede con la sorella Alessandra dei valori del padre Giulio e, prima ancora, della nonna Alice e del bisnonno Anton Disler.

01



Questo hotel è uno dei simboli di Lugano. Con la sua Cupola disegna il profilo della città. Da dove inizia

la sua storia?

«Innanzitutto vorrei ricordare il 1882, anno dell'apertura della galleria ferroviaria del Gottardo, perché è da lì che il turismo prende piede a Lugano. È da lì che il mio bisnonno

Anton Disler, già noto albergatore a Lucerna, ha cominciato a guardare verso sud in cerca di possibili orizzonti dove avviare un hotel. Nel 1905, insieme al socio Albert Riedweg, ha preso gli accordi per far ampliare l'esistente palazzina di 3 piani e nel giro di pochi mesi ha affidato il mandato all'architetto Giuseppe Pagani affinché desse vita al progetto: l'Hotel International au Lac, su



02

5 piani all'inizio di Via Nassa, accanto alla Chiesa degli Angioli. Pagani fu allievo dell'architetto Charles Frédéric Mewès, che costruì i Palace di Parigi, Londra, Madrid e San Sebastian per César Ritz».

Durare a lungo ma con continui rinnovi, come è stato possibile?

«I rinnovi sono ciclici. Pensi che già all'epoca il nostro era uno dei pochi hotel ad avere in ogni camera il lavandino, quindi l'acqua corrente, il che non era affatto scontato perché normalmente c'era solo la brocca in camera. Il bagno, invece, era al piano e si utilizzava su ordinazione».

Dalla brocca al wi-fi in ogni camera: vertiginosa l'evoluzione in meno di un secolo...

04



«Sì, è necessario restare all'ascolto dei propri ospiti e anticipare i loro bisogni. Non è sempre facile perché questo significa investire molto, volendo al contempo mantenere i valori delle origini. Per questo l'hotel ospita anche un piccolo Museo al primo piano in cui abbiamo raccolto ed esposto oggetti, fotografie, documenti e libri contabili. Sui muri delle scale principali come anche nei corridoi dell'albergo ci sono le opere collezionate dai miei nonni, tariffari, e tanti altre testimonianze che raccontano la vita stessa dell'Hotel e di chi ci ha lavorato».

Suo padre Giulio quando entrò in azienda?

«Nel 1957 al fianco di mia nonna, poi ne assumerà la conduzione con mia mamma Beatrice, che veniva dal mondo della

02

Cartolina raffigurante l'albergo dopo il 1938

03

Camera Doppia Belle-époque con letto a baldacchino, parquet restaurato del 1906, mobili originali in stile belle époque mediterraneo Luis XVI. Camera unica in tutto l'albergo, prenotabile per soggiorni retrò.

04

Veduta esterna Hotel International au Lac

05

Piscina e giardino che si trovano sul retro dell'albergo

06

Camera Doppia Chic, recentemente rinnovata con balcone e vista lago

07

Lobby-Bar con l'adiacente sala conferenze, è il luogo ideale per un cocktail nel tardo pomeriggio o per un digestivo a fine giornata.

03



05



gioielleria. Si sono sposati nel '69 e fino agli anni recenti si sono dedicati alla conduzione dell'hotel. Con loro, in varie tappe, le camere state valorizzate, con l'inserimento dei bagni privati. E nel 1973 l'edificio è stato innalzato di mezzo piano, trasformando le stanze al quinto, quelle utilizzate dalla servitù, in vere e proprie camere d'albergo.

Veniamo ai nostri giorni, all'hotel sotto la sua direzione, quindi la quarta generazione Schmid...

«Praticamente sì, mia sorella Alessandra nel '94 subentra nel reparto ricevimento e prenotazioni e nel 2004 io comincio ad affiancare i miei genitori. Nel frattempo in quegli anni l'hotel subisce altre trasformazioni: dalla climatizzazione delle camere al rinnovo del ricevimento e della sala à manger trasformata in sala conferenze, fino alla diffusione wi-fi, inizialmente limitata al Lobby Bar».

Oltre al Museo avete altri spazi particolarmente suggestivi?

«Certo, la camera Belle Epoque, che è rimasta originale perché lì abitava mia nonna e dopo la sua scomparsa ho voluto restaurarla mantenendola fedele alla sua epoca: parquet originale del 1906, mobili Luigi XVI intarsiato e

letto a baldacchino. È prenotabile on line ma anche solo visitarla lascia una sensazione di privilegio, di toccare con mano il passato».

Avete ricevuto qualche menzione speciale per il valore storico dell'Hotel?

«Sì, nel 2007 il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti (ICOMOS), sottoposto all'Unesco, ci ha premiato per la conservazione e la presentazione



dell'archivio e per la filosofia aziendale centennale a conduzione familiare».

Pensando alle varie tappe di modernizzazione immagino quanti investimenti, come dire, invisibili avete affrontato. Per esempio, il sistema di riscaldamento...

«Importantissimo, infatti. Perché è facile riconoscere il rinnovo esteriore ma anche gli investimenti invisibili, come giustamente dice, sono fondamentali. Nel 2017 abbiamo risanato la centrale termica con accumulatori che recuperano il calore dai generatori del freddo (frigo e aria condizionata). Sempre nello stesso anno, in maniera più visibile, ci siamo rifatti il "cappello", la Cupola, che mio papà aveva in passato carteggiato più volte. Ricordo che negli anni '90 ero sull'impalcatura con lui e mi disse "mi sa che questa è proprio l'ultima volta, perché continuando a grattare e grattare prima o poi di materiale non ce ne sarà più. Ma questo sarà un problema tuo un giorno..." Allora ero un ragazzino del liceo, mi piaceva seguire il cantiere, e pensavo che quel "problema mio" sarebbe stato molto lontano. Quando invece due anni fa ho visto nuovi segni di dete-

L'HOTEL INTERNATIONAL AU LAC IN BREVE

Inaugurazione

Aprile 1906

Direzione

- Dal 1906, quattro generazioni si sono passate il testimone
- Dal 2016 Roberto Schmid, affiancato dalla sorella Alessandra

Camere

80 fra singole, doppie, famigliari e suite

Chicche

- Posizione privilegiata fra Via Nassa, LAC e il lago
- Hotel storico, con riconoscimento ICOMOS
- Museo del Centenario al 1° piano
- Lobby-Bar per un drink prima o dopo uno spettacolo al LAC

- Originale camera Belle-Époque (prenotabile)
- Splendido giardino con piscina, in centro città
- Posteggio sotterraneo

Prossimi investimenti

Risanamento totale delle camere al 3° e al 4° piano

Sostenibilità

- Riduzione del 40% delle emissioni del CO2 negli ultimi 3 anni
- Approvvigionamento al 100% di energia rinnovabile idroelettrica

Website

www.hotel-international.ch

rioramento della cupola mi son detto, ecco quel giorno è arrivato. E abbiamo fatto un ottimo lavoro di restauro».

I prossimi investimenti quali saranno?

«Durante l'inverno 2019-2020 ci sarà il rifacimento totale delle camere al terzo e quarto piano affacciate su Via

Nassa. Nel 2013 avevamo rifatto quelle del primo e secondo piano, ora affrontiamo la seconda tappa. Pensi che una stanza implica un investimento di quasi 200 mila Franchi!».

Lei e sua sorella siete la quarta generazione Schmid. E la quinta?

«La quinta c'è. Si chiama Sergio, ha 15 anni, è il figlio di Alessandra e studia alla Scuola di Commercio di Bellinzona. Aurelia, mia figlia, è al secondo anno di asilo, perciò è prematuro chiederle cosa farà da grande».

Un'ultima curiosità: la Cupola è il simbolo del vostro Hotel, ma cosa c'è dentro?

«Andiamo, la accompagno a visitarla. Arriviamo alla porta che immette all'interno della Cupola con un certo rispetto, vien da chiedere permesso. Legno e luce, silenzio e cielo: quello che era l'appartamento dei genitori di Roberto Schmid è un nido sospeso, accogliente e raffinato, inondato di sole, affacciato sul lago. Un luogo con un'anima a parte, dove sarebbe bello raccogliersi in solitudine per scrivere, creare o semplicemente pensare. Pensare che, guardando la Cupola dai marciapiedi della città, pochi (almeno finora) ne conoscono i trascorsi, i segreti e i possibili destini. Destini che, con un po' di fortuna, Sergio e Aurelia disegneranno sulle pagine del futuro».



06

07

N° 061

MARZO / MAGGIO 2019

MAGAZINE DI
PERSONE, EVENTI, AZIENDE, FATTI E NOTIZIE

ticino

welcome

VALERIA BRUNI

IDENTITÀ TICINESE

EDIZIONE TICINO WELCOME SAGL © Svizzera CHEF 3,00 / Italia € 4,30



RICERCA

**INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

Il futuro è già qui

LAC

MASI

Surrealismo svizzero

TAVOLA ROTONDA

TICINO

Commodities Trading

INCHIESTA

IMMOBILIARI

Prospettive di mercato